

LODI

VIA LEGNANO Inaugurata la sede del partito con la deputata ex forzista: «Con la destra cresce il paese»

Fratelli d'Italia, nella nuova casa la Santanché ospite d'onore

di **Federico Gaudenzi**

■ La galassia della destra lodigiana trova casa in via Legnano. Sabato pomeriggio, infatti, a pochi metri dalla sede di Forza Nuova, è stata inaugurata la nuova sede cittadina e provinciale di Fratelli d'Italia.

«È una giornata importante - ha spiegato l'assessore lodigiano e segretario cittadino Stefano Buzzi -, perché oggi nasce a Lodi la casa degli italiani. Prima avevamo avuto solo una sede temporanea, in campagna elettorale, mentre ora questa diventa la sede dove possono incontrarsi tutti coloro che si riconoscono in un progetto di identità patria. Non a caso voglio dedicare la sede a Gabriele d'Annunzio».

Alla cerimonia ha partecipato un bel numero di persone, tanto che la sala della piccola sede era gremita mentre la strada è stata chiusa al traffico e pattugliata dalle forze dell'ordine, sia per l'intitolazione della sede di Forza Nuova, in contemporanea al numero 12 di via Legnano, sia per la presenza di Daniela Santanché, onorevole recentemente passata tra le fila del partito dopo anni in Forza Italia: «In Italia non ha mai vinto il centrodestra - ha detto la deputata,

alla sua prima uscita in Lombardia come membro di FdI -, ma ha sempre vinto la destra, perché la destra è l'unica che mette al primo posto gli italiani. Più cresce la destra, e più ci sono speranze che cresca il nostro paese».

«La sede - ha aggiunto Buzzi - è conseguenza di un rilancio del partito a Lodi, anche grazie all'alleanza con Alleanza Lodigiana. Il partito è in crescita e merita una sede». «Il partito è in crescita anche a livello regionale e nazionale - ha aggiunto la coordinatrice lombarda Paola Frassinetti -: vogliamo presentarci in forze alle prossime elezioni regionali, con una lista seria e competitiva».

«In campagna elettorale, ognuno di noi è necessario - ha proseguito la Santanché -. Io non voglio portare via posti a nessuno, perché ho già il mio posto e voglio solo offrire il mio contributo. Perché se vinceremo, come io credo, ci sarà posto per tutti. Bisogna però stare uniti e proporre un programma condiviso».

Nicola Buonsante, portavoce provinciale, ha spiegato che da gennaio la sede sarà aperta tutti i giovedì sera: «Saremo qui ogni settimana per discutere delle problematiche della provincia e ascoltare i cittadini». ■



Nella foto sopra via Legnano blindata dalle forze dell'ordine e sotto la Santanché con Buzzi (foto Gaudenzi)



FERRARI Movimenti di destra in città, è polemica

■ L'intitolazione della sede di Forza Nuova a Sergio Ramelli e l'inaugurazione della nuova sede di Fratelli d'Italia, sabato scorso, hanno paralizzato via Legnano. Un episodio che ha innescato la polemica da parte del segretario cittadino del Pd Andrea Ferrari. «Sono preoccupato - commenta - per l'apertura di due sedi di movimenti ispirati alle idee fasciste. Uno schieramento così a destra non c'era mai stato. Non ho mai visto una via così blindata dalle forze dell'ordine. I portoni erano pieni di manifesti promozionali, i cittadini volevano toglierli, ma non c'è stato verso. Ci sono davvero elementi che destano preoccupazione, soprattutto in relazione a Forza Nuova, il resto è più che altro folklore. Visto che nascono movimenti ispirati al fascismo sotto il nome di "associazioni", chiediamo al sindaco, ogni volta che si tratta di dare il patrocinio a un'iniziativa, di chiedere all'organismo l'adesione ai valori della costituzione e la dichiarazione di antifascismo. Questo anche per fare un po' più di polizia nella galassia del centro destra e, ripeto, per non avallare i valori del fascismo con la scusa di aprire associazioni culturali. Per questo chiederemo all'amministrazione di assumersi un forte impegno e di prendere posizione. Prima di promuovere qualsiasi iniziativa bisognerebbe spingere le associazioni in campo a riconoscere i principi della Costituzione». ■ **Cri. Ver.**

DESTRA La sede di via Legnano dedicata al giovane ucciso a Milano dagli extraparlamentari

Forza Nuova dedica i suoi locali a Ramelli

■ «Non chiuderanno mai questa sede, non ci riusciranno mai. La difenderemo fino alla morte, perché Sergio Ramelli è un simbolo per tutti noi»: Luca Castellini, coordinatore per il Nord Italia di Forza Nuova, è intervenuto sabato pomeriggio in via Legnano, dove il movimento ha intitolato la propria sede lodigiana a Sergio Ramelli, ragazzo lodigiano di estrema destra ucciso a Milano durante gli Anni di Piombo e seppellito al cimitero Maggiore.

Insieme a Castellini, ha parlato anche il coordinatore regionale di Forza Nuova, Salvatore Ferrara, che ha dato la propria interpretazione della crescita del consenso nei confronti del gruppo di estrema destra: «L'Italia è in un momen-



to di crisi, e in queste difficoltà i partiti tradizionali, la sinistra, i moderati, non si stanno occupando della gente. Solo noi siamo dalla parte degli italiani, e questo fa crescere il consenso nei nostri confronti, ma fa crescere anche la paura negli avversari politici. Siamo sotto un continuo attacco da parte dei media e degli antagonisti, che



Nelle foto due momenti dell'intitolazione della sede a Sergio Ramelli

sollevano il solito stereotipo del nazifascista cattivo, ma ormai gli italiani sono stufo, perché noi questi stereotipi li combattiamo stando tra la gente e aiutando la gente italiana».

Ettore Sanzanni, coordinatore per il Lodigiano, è invece tornato sul ricordo di Ramelli: «Sergio è una figura di riferimento, un sim-

bolo, un martire che rimane nei nostri cuori - ha detto -. L'intitolazione di questa sede era una promessa che avevo fatto a me stesso, era un sogno, ma è anche un punto di inizio, perché Ramelli è per noi un esempio di militanza costante che non si ferma davanti a nulla». ■ **F. G.**